Anno XXXII · Martedì 6 Settembre 1898 · Conto corrente con la posta · N. 212

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

STATISTICA AGRARIA

Siamo convinti che lo studio della statistica sia uno dei più pratici per il concetto positivo delle condizioni economiche di un paese.

Ma in Italia le statistiche vengono compilate con dati non molto sicuri. Tuttavia, anche considerando le approssimative, e poco approssimative, non è che sia lavoro inutile lo studio di esse.

Le nozioni sulla produzione del suolo Italiano, atteso il posto che occupa l'agricoltura nel nostro paese, posto cioè di primo ordine, crediamo sia di grande utilità dare la massima pubblicità ai risultati delle statistiche agricole. Da queste notizie, gli agricoltori i possidenti e tutti coloro che si occupano delle cosa pubblica possono dedurre gli apprezzamenti *tendenti* ad un miglioramento radicale ed a quella attività, di cui il paese sente grande bisogno.

Che in Italia ci sia ampia estesa di territori incolti e bonificabili, è risaputo; come del pari, che questi terreni potrebbero dar lavoro alla esuberante popolazione costretta ora in parte ad emigrare od a soffrire l'inopia.

Supposta una maggior saggezza e previdenza nel corpo legislativo, è certo che codesta trascuranza di un tesoro che sta in nostro potere usufruire, potrebbe cessare.

Dovrebbero essere pochi ad ignorarlo, che con sistemi migliori di coltura, è possibile accrescere di molto la produttività dei terreni che si coltivano.

Ma veniamo alle cifre le quali meglio di ogni parola chiariscono sulle condizioni dell'agricoltura nostra.

Si calcola che i terreni a coltura in Italia sieno 20,283,000 ettari.

Sui 8,431,843 ettari improduttivi, o quasi, 2,015,000 ettari sono tali per la loro posizione altimetrica; 500,000 ettari, sono costituiti da terre bonificabili ed 1,130,000 ettari sono formati da stagni e paludi.

Ognuno sa che il palude è trasforbile in suolo di produzione, egli è adunque certo e sicuro che circa un milione e mezzo di ettari si potrebbe coltivare ritraendone un reddito sufficiente ad alimentare per lo meno due milioni di abitanti.

Dai redditi possibili, veniamo ora ai redditi di fatto.

La superficie coltivata a frumento è quasi invariata e si aggira sui 4 milioni e mezzo di ettari.

Nel disgraziato anno 1897 la produzione del grano è stata di ett. 30,630,000, la più bassa cifra del periodo 1884-1897, inferiore parecchio alle medie dei periodi 1870-74 e 1879-83.

Nel 1896 la produzione era stata di 51,000,000 di ettolitri.

La media del 1896, anno fortunato, risultò, di ett. 11.17, per ettaro, mentre fu di ett. 9 nel 1892 e di ett. 9,03 nel 1895.

Come si vede, la media generale è d'assai inferiore a quella che si ottiene in alcune provincie e che sarebbe possibile ottenere ovunque. Nei dintorni di Udine, quantunque i terreni sieno tutt'altro che fertili, ma per effetto di buone concimazioni, si raccolgono ett. 20 circa di grano. In altri luoghi della Provincia che passa per magra, si giunge ad ottenere da 24 a 25 ett. per ettaro.

La coltura del frumento pare ore vada progredendo ovunque nell'alta Italia, ma è il mezzogiorno ove la media decresce per effetto della immobilità di quei coltivatori.

Neanche nei dintorni di Roma, nel pingue agro, si oltrepassa una media equivalente a quella del Friuli, tranne che nelle tenute a coltura razionale condotte da agricoltori di altre provincie.

La superficie coltivata in granoturco si contiene nei 2 milioni di ettari.

(*La fine a domani*).

M. P. C.

Gli ebrei in cerca di un regno

Si è tenuto recentemente a Basilea il Congresso Sionista, il quale si proponeva di risuscitare l'antico regno di Sion in Palestina cioè il regno degli ebrei; ad iniziativa di alcuni generosi ebrei, i quali vogliono ricostituire, per così dire la nazionalità giudaica nel luogo dove il giudaesimo ebbe la culla.

I fautori di questa ricostituzione si riunirono per la prima volta a congresso lo scorso anno a Basilea e nella stessa città si erano ora di bel nuovo raccolti.

Secondo il programma, diremo così ufficiale, votato nel Congresso dell'anno scorso « il sionismo ha per iscopo di costituire al popolo giudaico, in Palestina, un domicilio garantito dal diritto pubblico ».

Questo programma però, benchè fosse votato all'unanimità, non contentò tutti i congressisti, e nell'assemblea s'agitò una lotta vivissima fra due opinioni, due *sionismi* per così dire l'uno politico, l'altro pratico, fra i quali il programma votato non fu che una specie di compromesso.

Il sionismo politico aspira alla creazione di uno Stato giudaico, l'autonomia del quale sarebbe ottenuta dalla Turchia e ratificata dalle potenze: mentre il sionismo pratico tende puramente e semplicemente verso la creazione, nel paese d'Israello, d'un grande centro agricolo e industriale, che sarebbe una specie di colonia giudaica, ma senza occuparsi almeno per ora, della questione dello Stato giudaico.

Secondo le discussioni avvenute nel Congresso del 1897, i sionisti pratici sono in maggior numero dei sionisti politici, come lo prova anche il programma votato, in cui non si fa parola dello *Stato giudaico* e non vi si parla che di un *domicilio*.

Inoltre si ebbe cura di dire che questo domicilio deve essere garantito dal diritto pubblico e non dal diritto internazionale; infine vi si raccomanda soprattutto la colonizzazione della Palestina con agricoltori, artigiani e industriali israeliti.

Questo programma soddisfece talmente i sionisti pratici che anche quelli che non avevano voluto partecipare al Congresso di Basilea, vi aderirono poscia.

Però le due categorie di sionisti non assorbono tutto il partito sionista.

Vi ha, per esempio, un certo numero di sionisti che rinunciano non solo all'idea di uno Stato giudaico, ma dichiarano anche inutile la fondazione di una grande colonia. Ciò che essi vogliono è la creazione, in Palestina, di un piccolo centro giudaico intellettuale che servirebbe anche di legame fra il giudaismo tradizionale e il giudaismo moderno, ed eserciterebbe un'azione rigeneratrice puramente morale sul giudaismo dell'Europa occidentale che è in piena decadenza.

Vi sono inoltre i sionisti religiosi, vale a dire quegl'israeliti che, per semplice sentimento religioso, professano attaccamento alla Terra Santa, ove Dio, il Dio D'Abramo, d'Isacco e di Giacobbe si manifestò agli uomini e prescelse i giudei a suo popolo diletto.

Tutte però queste varie specie di sionisti è assai dubbio che raccolgano la maggioranza dell'elemento giudaico; anzi i più ricchi fra gl'israeliti combattono la tendenza sionista di quei loro correligionari che s'argomentano di far rivivere il Regno di Gerusalemme. Questi ricchi possidenti e banchieri per se e pei loro affari si trovano bene come e dove si trovano, e non nutrono verun desiderio d'innovazioni.

Il palazzo di Guglielmo a Yildiz

Scrivono da Costantinopoli, 28 p. p.:

Da sei mesi fervono con febbrile mania i lavori per ultimare la residenza che sarà destinata all'imperatore Guglielmo, sulla collina di Yildiz.

Il Sultano vi fece fare cose veramente incredibili, cose meravigliose che ricordano lo sfarzoso passato degli Osmanli; quella dimora di Yildiz insomma è trasformata in un paradiso terrestre, sembra una residenza fatta per le Mille e una notte.

Tutto è magnifico, grandioso, le più rare piante adornano quei voluttuosi viali che portano al *Kiosch* ed al Palazzo di ricevimento, destinati all'Imperatore di Germania, il quale vi passerà veramente delle ore deliziose pensando alle grandezze orientali.

Il prof. architetto D'Aronco, di Udine, formò tutti i piani per questa incantevole trasformazione, più di mille operai vi lavorano giornalmente, e la parte decorazione e pittura fu presa dai nostri connazionali, prof. Toccato di Padova e cav. Roncati.

Per i lavori di decorazione furono stabilite lire turche 70,000, cioè quasi un milione e mezzo di franchi; i mobili sono delle migliori fabbriche di Germania, le tappezzerie e le stoffe sono tutte della fabbrica imperiale turca di Eurek. E' un lusso veramente orientale degno della munificenza di Abdul-Hamid che vuole imitare le pazzie dei Sultani suoi predecessori.

Il Palazzo destinato a Guglielmo ha un'infinità di camere e diversi grandi saloni, tutti in stile persiano; si dice che l'Imperatore vi passerà una decina di giorni, poichè il Sultano ha intenzione di tenerlo suo ospite il più che sarà possibile.

Il giovine Imperatore però non potrà vedere le belle odalische appartenenti al Commendatore dei credenti, poichè esse sono guardate a vista dai numerosi eunuchi; le odalische invece potranno vedere l'Imperatore Guglielmo dalle gelosie delle loro finestre, mentre egli passeggierà in giardino; e così con che gioia, con che ansia quelle garrule schiave, spieranno il momento di vedere un *ghiaur*, il grande amico del loro signore.

La risposta degli Stati Uniti alle congratulazioni dell'Italia

Si ha da New York:

La risposta degli Stati Uniti alle congratulazioni, che l'ambasciatore Fava — prima di tutto il Corpo diplomatico qui accreditato — presentava al ministro degli esteri, in nome del Governo italiano, pei preliminari della pace non poteva essere più cordiale e più lusinghiera, perchè — fra l'altro — ricorda le nobili gesta della nostra cara patria sui campi di battaglia e nelle vie della pace per conseguire l'indipendenza e l'unità, l'una e l'altra suggellate dal conquisto della capitale: Roma.

Contemporaneamente alla nota ufficiale, avvenne fra il presidente Mac Kinley e l'ambasciatore Fava, uno scambio di lettere d'indole strettamente personale, affettuosissime, in cui è asserita con rara efficacia, l'antica, immutabile amicizia, che passa fra i due Governi e le due Nazioni.

Ulani e dragoni in zuffa

Leopoli, 4. — Telegrafano da Zagabria che a Kurien Swowsky ieri si impegnò nella località, detta *bregon*, una sanguinosa zuffa tra ulani e dragoni. Vi furono due morti e numerosi feriti da ambe le parti.

Disarmo (?!) in Europa, guerra in America

La squadra chilena in movimento

Si ha da Buenos Ayres, 4:

Una grave notizia è giunta da Valparaiso diffondendosi rapidamente e producendo straordinaria impressione.

Un ordine del ministro della marina, ordina a tutta la squadra chilena mobilizzata grandi manovre, che avranno per obiettivo lo stretto di Magellano e cioè si svolgeranno davanti alla Terra del Fuoco e alla Patagonia, ove specialmente sono i territori oggetto del conflitto chileno-argentino.

Secondo notizie attendibili i preparativi di queste grandi manovre hanno un carattere assolutamente minaccioso: del resto la base d'operazione della squadra, Magellano, è una prova indiscutibile del carattere bellicoso delle manovre.

La situazione diviene difficilissima e minacciosa.

Il consorzio dei fiammiferi

Il 18 del corente mese avrà luogo in Roma un Congresso fra i fabbricanti di fiammiferi all'intendimento di patrocinare e propugnare l'idea della costituzione di un consorzio nazionale fra i vari fabbricanti minacciati fino a pochi mesi or sono da una proposta di monopolio.

Il comitato, appositamente costituitosi a Roma, ha raccolto le adesioni di oltre i 4/5 dei fabbricanti italiani.

Il varo della « Puglia »

Il direttore delle costruzioni del R. Arsenale annuncia ufficialmente con ordine del giorno che il varo del *Puglia* avverrà dal 15 al 18 corrente.

La data precisa verrà subordinata alle disposizioni che darà il Principe di Napoli.

Il sindaco di Taranto ha pubblicato un avviso annunziando ai cittadini l'intervento dei Principi di Napoli alle feste pel varo del *Puglia*. Il sindaco fa appello al patriottismo della popolazione per accogliere festosamente gli augusti Principi.

I condannati politici tradotti ai Reclusorii

Leggiamo nella *Lombardia* del 5:

Iermattina, senza che ne trapelasse avviso alle famiglie e agli amici, i condannati dal Tribunale di guerra ancora trattenuti nel carcere giudiziario di Milano furono tradotti alle case di pena cui vennero destinati dal Ministero dell'Interno.

I condannati vennero svegliati verso le tre; furono ammanettati e fatti salire in un carro cellulare, che mosse alla stazione centrale, scortato da numerosi carabinieri.

Alla stazione centrale — dove sino a ieri sera ad ora tarda nulla si sapeva del triste viaggio — venne aggiunto un vagone cellulare al treno per il Piemonte, in partenza alle 1,30, e vi vennero fatti salire Romussi e De Andreis, destinati alla casa di pena di Alessandria.

A breve distanza di tempo, ed ammanettato come i primi due, l'on. Turati fu — in grazia delle sue condizioni di salute cagionevole — chiuso in un vagone di terza classe per Arona, da dove proseguì pel reclusorio di Pallanza; l'avv. Federici fu inviato in vagone cellulare, credesi, a Torino, ove avvi infatti una casa per la detenzione, pena cui egli fu condannato, e così il Valera si ritiene sia in viaggio per il reclusorio di Finalborgo, ove trovansi ancora Gustavo Chiesi, Don Davide Albertario, Ghiglione e Suzzani, nonchè centinaia e centinaia d'altri condannati dal tribunale di guerra.

Romussi, De Andreis e Federici erano all'aspetto calmi e sereni come sempre: anche Turati camminava franco e spedito, e così pure il Valera.

La signora Kuliscioff è tuttora al cellulare di Milano, e si crede vi sarà lasciata stante le sue condizioni di salute.

Altri dice che Valera è destinato a Pallanza e Federici a Finalborgo.

IL CASTELLO MALEDETTO

Novella di *Annita Costaperaria*

(Continuazione vedi giornale di ieri)

Al cav. Giorgio Galvani

Mentr'egli scrutava coll'intensità del desiderio che gli facea dimenticare perfino la sua esistenza, tutto assorbendolo nella ricerca *dell'Idea*, sentì in alto un coro di civette e nell'istesso tempo, dall'interno del castello uscì una musica assordante e stuonata che sembrava venire da un antro profondo. Poi quel suono cessò; le pesanti porte di ferro stridettero sui cardini arrugginiti e mandarono un suono rauco, ed uscì una luce sfolgorante che pareva invitasse il pellegrino.

Questi credeva di sognare: la sua mente aveva veduto ancora le cose che or si presentavano a' suoi occhi e domandava a se stesso la spiegazione di un fatto sì straordinario. Una forza ignota lo spinse sul limitare di quel luogo e, in quell'istante stesso egli si sentì trasformato da un potente incantesimo, da un filtro invisibile.

Davanti a lui, in una specie di trono purpureo e adorno di pugnali un vegliardo gravemente sedeva.

Quest'ultimo con occhio di bragia additò al forestiere un sedile e poi, con voce tonante, vibrata parlò: « Il tuo spirito ha sete di sapere, come la terra, dopo una lunga arsura estiva, ha bisogno d'acqua. Che faresti, s'io squarciassi il velo che inviluppa la tua ragione e ti facessi vedere quello che hai passato e che t'aspetta ancora? »

— Vi darei la mia vita! — rispose il pellegrino, stupefatto — altro non posseggo.

« La tua creta fragile non m'invoglia gran chè... ! in un attimo sarai disfatto.... c'è qualcosa in te che m'interessa e che sopravvive alla materia: voglio quella! Accetti? »

— Accetto! — rispose con fierezza il viandante — accetto, col patto però che tu mantenga la promessa di farmi conoscere quanto m'hai detto.

« Seguimi » disse il vecchio, alzandosi e componendo con maestà regale il manto reale che l'avvolgeva. Entrarono in una sala che s'illuminò come per incanto. « Siedi ed ascolta » soggiunse il potente; ecco la tua storia:

Tu hai vissuto per molti e molti secoli, hai dominate e vinte molte generazioni. Il tuo spirito è passato per diversi corpi umani, perchè così avea stabilito Colui che si compiace di creare, distruggere e reincarnare a Suo talento, e qui, in questo castello, che fu centro dei tuoi delitti sanguinosi, delle tue ire malvage, dei tuoi soprusi, si riunì la polvere di coloro a cui troncasti lo stame della vita, *e qui*, dopo molti secoli di espiazione e di triboli, deve compiersi la tua condanna, che tu puoi abbreviare e rendere più mite se seguirai il mio consiglio. Preferisci di esser straziato dalle tue vittime, che ti dannarono ad un eterna maledizione, o di divenire mio alleato? Io ti farò potente; tu potrai, con la rapidità del pensiero, vagare di spazio in spazio, visitare gl'innumerevoli mondi, che si librano nell'atmosfera e che si frangono nel buio dell'Infinito; potrai comandare agli esseri e farti il signore, il padrone di essi: sei contento? »

— Provami coi fatti che, quanto mi hai detto è vero e poi deciderò! — rispose il pellegrino.

« Eccoti! » esclamò l'altro, sollevando il lembo di una pesante cortina e mostrando ciò ch'essa celava.

Quegli vide se stesso nelle fisonomie truci di tiranni che, in una nuvola di fuoco gli apparvero immediatamente... vide e conobbe le innumerevoli vittime che minacciose lo guardavano. Inorridì a quella vista che gli fece venir in mente quanto avea compiuto di orribile nelle vite precedenti e, col cuore contrito da immenso cordoglio, chiese: Non potrò io giammai riabilitarmi e far cancellare il passato? Sarà sempre questo il castello maledetto? Dimmi, Tu che sei sapiente, dimmi se posso fare qualche cosa di bene; io lo farò!

Sento una forza soprannaturale che mi spinge al pentimento e, se Colui che crea e distrugge, mi fece misero ed errante, per la purificazione della mia anima, allora vada la potenza, io rinuncio ad essa! Ritorno misero e senza tetto come l'uccello dell'aria, e spregevole come l'ultimo dei mortali.

« Dunque, rinneghi la mia alleanza? Non sai tu ch'io son il Genio del Male e che, come tale, posso maledirti per tutta l'eternità? » ruggì l'altro, sghignazzando orribilmente.

— Rinuncio! ripetè il pellegrino; pigliate la mia argilla, ma l'anima non l'avrai, no!

A queste parole risuonò per l'ampia sala un forte rimbombo, seguito da boati, simili a quelli che precedono il terremoto.

Le mura scricchiolarono, si aprirono. Caddero i macigni gli uni sugli altri e rotolarono gravemente lungo le falde della montagna e sparirono poscia nei profondi burroni. Nell'indomani i montanari, in luogo del castello, trovarono, sopra una piramide di sassi, una croce e, vicino a quella, il cadavere d'un pellegrino.

Il Re della Luce aveva vinto il Re delle Tenebre ed un'anima aveva conquistato finalmente la pace!

FINE

Un grave incidente fra l'esploratore Martini e l'on. Brunicardi

Firenze, 4. — Venerdì sera nel giardino dell'Alhambra il noto esploratore africano capitano Sebastiano Martini ingiuriò il deputato Brunicardi qualificandolo di mascalzone e traditore della patria, perchè l'on. Brunicardi votò sempre in favore della politica antiafricanista.

Anche il sig. Ranieri Martini, nipote del Martini, tentò di colpire con una legnata il Brunicardi, ma venne trattenuto dall'ispettore di P. S. Costa.

L'on. Brunicardi si rivolse al deputato Collacchioni ed all'avv. Carpi, i quali in seguito al parere del deputato Niccolini, del cav. Marazzi, comandante del 5° fanteria e del marchese Pucci, rimisero una lettera al Brunicardi consigliandolo a non dare alla cosa una soluzione cavalleresca; quindi l'on. Brunicardi sporse querela contro i due Martini.

La fine dello stato d'assedio

Roma, 5. — Oggi la *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che tolgono lo stato d'assedio nelle provincie di Firenze e Milano.

Dopo 4 mesi ritornano finalmente le condizioni legali in tutta l'Italia; auguriamo che non abbiano più a essere soppresse per nessuna ragione.

LA QUESTIONE DREYFUS

La revisione del processo decisa

Parigi, 5. — Il presidente del Ministero, Brisson, intervistato, disse che tutti i ministri sono convinti della colpabilità di Dreyfus; ma la revisione del suo processo è necessaria per ottenere la pacificazione degli animi.

Il nuovo ministro della guerra

Parigi, 5. — Il generale Zurlinden, dopo una conferenza col presidente della Repubblica, Felix Faure e con Brisson, accettò il portafoglio della guerra.

Il ritorno di Dreyfus

Parigi 5. — Trouillot, ministro delle colonie, pure intervistato, disse che appena sarà decisa la revisione farà rimpatriare Dreyfus. Negò che siensi adottate misure di rigore, senza l'autorizzazione del Consiglio dei ministri.

Delirium tremens!

Telegrammi da Poigny (Epernay) dicono che riuscirono solenni i funerali del tenente colonnello Henry, suicidatosi a Monte Valeriano. Vi intervennero il *Maire* e la Giunta, i pompieri, il concerto municipale. I militari portarono sopra un cuscino le decorazioni del suicida. Il *Maire* pronunciò un discorso patriottico. Furono notate numerose corone; una portava scritto: *Un amico della Francia.*

Revisione o annullamento?

E' sorta animata discussione sulla questione se debba farsi la revisione del processo oppure annullarlo.

Si inclina a credere all'annullamento piuttosto che alla revisione del processo, perchè la revisione non è ammessa se non quando un fatto nuovo sia venuto in luce, relativamente al processo.

Ora la lettera di cui l'Henry si è dichiarato falsificatore è posteriore di due anni alla condanna di Dreyfus, e non potrebbe quindi costituire argomento di revisione.

Dato dunque il caso che il ministro della giustizia decidesse la revisione o l'annullamento del processo, il prigioniero dell'isola del Diavolo resterebbe in istato di detenzione fino al giorno della sua comparizione davanti un nuovo consiglio di guerra, oppure verrebbe messo immediatamente in libertà?

Secondo l'articolo 444 del Codice di procedura penale, l'esecuzione della pena del condannato per ordine del Ministero della giustizia, può essere sospeso fino a che la Corte di Cassazione si sia pronunciata in proposito. La Corte suprema ha di per sè stessa la facoltà di ordinare la sospensione della pena nella sua sentenza di accettabilità della revisione.

Quando il condannato non può esser messo in libertà egli gode per lo meno di un regime di favore.

La resistenza di Cavaignac

alla revisione proverrebbe dal fatto ch'egli è cugino di Paty de Clam. Dicesi che il colonnello Paty de Clam verrà esonerato dall'attuale suo incarico nell'ufficio d'informazioni presso lo Stato Maggiore addetto al Ministero della Guerra e verrà inviato in provincia.

Si dice pure che Cavaignac non voglia la revisione, perchè dopo la confessione e il suicidio di Henry, spaventato dalle disastrose conseguenze per l'esercito che la continuazione della sua iniziativa poteva portare, abbia voluto fermarsi ed opporsi che altri continuasse ma visto che non lo poteva più, abbia preferito andarsene.

Altri e forse i più autorevoli e amici di Cavaignac lasciano capire che tale ragione sia il timore di una guerra con la Germania.

Costoro partono dal fatto che il *dossier* segreto contenente la prova della reità consista in lettere o rapporti, nei quali sarebbe implicato l'Imperatore di Germania.

Un esercito che non vien pagato

Constantinopoli, 4. Qui non si parla che del malumore serpeggiante tra i reggimenti di questa guarnigione, i quali si lagnano di non ricevere stipendio da quattro mesi. Sette di questi reggimenti — cinque di fanteria e due di cavalleria — sembrano decisi di rifiutarsi a partecipare alla rivista dell'imperatore Guglielmo, ove non ottenessero il soldo dei loro arretrati di paga.

Cronaca Provinciale

DA RIVIGNANO
La visita della banda di Latisana

Ci scrivono in data 5:

La banda cittadina di Latisana, invitata con gentile pensiero dai colleghi di Rivignano, ieri sera in questo simpatico paese esegui un bellissimo concerto col seguente programma:

1. L'onomastico — Marcia
2. Esterina — Mazurka
3. Roberto il Diavolo
4. Jone — Divertimento
5. Il bel sangue friulano — Valzer
6. Trovatore
7. Fiorina — Polka
8. Sull'Appennino — Mazurka

Il valente ed infaticabile maestro sig. Oreste Cigaina diresse il Concerto con impareggiabile bravura, ed i baldi giovanotti latisanesi eseguirono i vari pezzi musicali a perfezione, e maestro e filarmonici si ebbero spessi, vivi e frenetici applausi.

I filarmonici di Rivignano vennero ad incontrare i colleghi di Latisana fuori del paese, salutandoli all'arrivo col suono di una marcia e di Viva Latisana.

Indi, le due bande riunite entrando in paese suonarono allegre marcie, e fermandosi davanti il Municipio, la Marcia Reale.

Il signor Raffin offrì agli ospiti un banchetto di oltre venti coperti, al quale invitato, presa parte anche il sottoscritto.

Dopo il concerto, che finì alla mezzanotte, alle due bande venne offerta una bicchierata e nella vasta sala Raffin echeggiarono innumerevoli brindisi: Viva Latisana! Viva Rivignano! coi ringraziamenti ed inviti scambievoli che non finivano mai.

All'intelligente e gentile cittadinanza rivignanese mille ringraziamenti.

Bielle

DA S. MARGHERITA
La sagra
Una scuola... catapecchia

Ci scrivono in data 5:

Ieri, in occasione della sagra di S. Luigi, ebbimo qui numeroso concorso di popolo dai paesi vicini e anche da Udine.

La processione fu rallegrata dalle allegre marcie della brava banda di Nogaredo di Prato in elegante assisa.

— Alcuni signori udinesi avvicinatisi al vecchio locale ove ha sede la scuola femminile, rimasero stupefatti e tristamente impressionati dell'*orrido stato* — è la parola — in cui si trova l'aula della scuola stessa. Le pareti sono di colore verdastro, da ogni parte cola l'umidità; pavimento, banchi tutto è in uno stato veramente deplorevole.

L'insalubrità di quell'aula reclama un provvedimento pel prossimo anno. Avviso all'autorità scolastica ed in modo speciale all'egregio signor medico provinciale.

Viator

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Settembre 6 Ore 8 Termometro 18.6
Minima aperta notte 13.6 Barometro 758.
Stato atmosferico: bello
Vento N. Pressione stazionaria
IERI: bello
Temperatura: Massima 28.5 Minima 15
Media: 20.995 Acqua caduta mm.

Effemeride storica
6 settembre 1568

Anche in Friuli vi fu l'inquisizione, o per meglio dire la S. Inquisizione. Quando fu introdotta non si può precisarlo, ma dagli accurati studi del Battistella (*Il S. Uffizio e la riforma religiosa in Friuli*, appunti storici documentati, Udine 1895) è lecito arguire che ciò debba essere avvenuto tra il 1250 e il 1300.

Qui limitiamo un cenno particolareggiato riguardo a quanto ha relazione col giorno *6 settembre 1568*, e lo desumiamo dalla citata pubblicazione.

Il 26 luglio 1568 un tedesco di Curebia domiciliato a Udine, Ambrogio Castenario, fabbro ferraio, è denunciato al S. Officio come eretico. Arrestato è sottoposto ad esame e, non ostante la sua pertinacia nel negare, trovato colpevole di eresia e di propaganda ereticale, è rimesso al potere secolare il *6 settembre*, e la notte successiva è strangolato in carcere e seppellito a lume spento fuori di porta Cussignacco.

Per la verità, è l'unica tragedia del S. Ufficio udinese che, a testimonianza dei documenti, sia arrivata alla catastrofe.

Il Battistella che consultò gli atti manoscritti nella biblioteca arcivescovile di Udine riproduce una parte di documento che si riferisce alle accuse contro il Castenario.

Da quel manoscritto risulta:

« Si è ritrovato dalla sua confessione » il misero esser ignorante et contaminatissimo; egli però nega haver corrotto ne cercato di corromper altri, » ma sta di maniera duro et ostinato » che temo che avremo da far a convertirlo alla S. Fede nostra cat. nel » che non si mancherà di diligentia... »

Per chiarire quanto sopra si è detto che il Castenario venne rimesso al potere secolare, si noti che gl'imputati venivano abbandonati in certi casi al braccio secolare *uti puniendus*. Il braccio secolare era tenuto a dare esecuzione a una condanna che gli ecclesiastici non potevano fare e che significa l'ultimo supplizio. Così, rimesso il Castenario al potere secolare, venne poche ore appresso strangolato in carcere.

Massime di giurisprudenza
Per gli amatori di elezioni

La sezione IV del Consiglio di Stato ha ritenuto che per *proclamazione* dei consiglieri comunali dalla quale decorre il termine di un mese per reclamare al Consiglio comunale, s'intende quella fatta dalla Giunta municipale a norma dell'art 85 della Legge Comunale e Provinciale (cioè la pubblicazione e la partecipazione alle persone elette) e non già la pubblicazione del risultato della votazione eseguita dall'ufficio di sezione a norma dell'art. 83 della stessa legge.

Quindi il termine per reclamare non decorre che dalla proclamazione fatta come sopra.

Lo stesso Consiglio di Stato pure ritenne che sono nulle le operazioni di una sezione, se nel verbale non è fatta esplicita menzione che nella votazione furono osservate le prescrizioni dell'articolo 6 della legge 11 luglio 1898.

Per gli analfabeti

La Cassazione di Roma ha ritenuto che la scrittura privata non ha forza probante e non costituisce nemmeno principio di prova per iscritto contro colui se, essendo illetterato, vi abbia apposto un segno di croce. Questo segno, che anche sia stato fatto in presenza di testimoni e dagli stessi riconosciuto in giudizio, non può tener luogo della sottoscrizione.

Nè la firma apposta da un solo, attestante che l'atto è comune ad altri coobligati, può valere contro questi ultimi che non l'hanno scritto, nè sottoscritto.

L'ispezione dei brefotrofi.

Il Ministero dell'Interno ha diramato una circolare ai Prefetti, con la quale formula vari quesiti in ordine all'andamento dei brefotrofi esistenti nelle rispettive provincie, secondo le richieste fatte dalla Commissione di inchiesta sui brefotrofi del Regno.

I Prefetti dovranno a loro volta rivolgersi alle Amministrazioni provinciali e ai Sindaci dei Comuni della Provincia, per conoscere con quali mezzi si provvede al mantenimento degli esposti, da quali Enti e se esistono Istituti di maternità o sezioni di partorienti annesse ad ospedali generali. In tal caso dovranno indicare il numero e la sede di tali Istituti o sezioni d'ospedale, e il numero delle partorienti accolte in ciascuno di essi nel anni 1895 96 97 e dei bambini ivi nati negli tre anni suddetti, quanti sono stati mandati all'Ospizio o consegnati all'elevamento esterno a spese della pubblica assistenza e quanti furono trattenuti dalle madri, con sussidio o senza sussidio.

I sindaci dovranno inoltre dichiarare dove non esistono Istituti di maternità o altri ricoveri congeneri, come si provvede alle esigenze del relativo servizio.

Il Ministero inoltre ha richiesta copia dei conti consuntivi dei singoli Brefotrofi per l'ultimo triennio e le rispettive piante organiche.

Infine, nel caso che non esistano Brefotrofi nella provincia o che questi accolgano solamente i bambini provenienti da alcuni Comuni, i prefetti dovranno richiamare, dai Sindaci dei Comuni che provvedono direttamente a questa forma di assistenza le notizie relative al numero dei bambini assistiti nei tre anni 1895-96-97.

Acquedotto suburbano

Riceviamo la seguente:

Mi permetta che col mezzo del suo « Giornale » esprima il parere sul modo in cui il Comune concede l'acqua ai privati nel suburbio.

Innanzi tutto il sistema della concessione col mezzo della *lente idrometrica*, è un sistema che non regge praticamente per due ragioni, l'una più importante dell'altra.

La prima è quella che la quantità d'acqua per la quale si crede di abbonarsi deve essere completata nello spazio di 24 ore di attingimento; e perciò in tali condizioni mi sembra impossibile l'abbonamento.

L'importante poi è questo, che l'acqua, specialmente se deriva da una diramazione secondaria, come quasi in tutte le introduzioni fatte nelle frazioni, dato anche il minuscolo getto della lente, ne esce poco fresca, certo anche non tanto buona; imperocchè nei tubi non può avere quel movimento rapido necessario alla sua conservazione e purezza come lungo le principali diramazioni.

Il Comune per bocca del suo incaricato agli abbonamenti non pare disposto a transigere; ma con tuttociò non dispero che in qualche modo si voglia riparare ai lamentati inconvenienti che danneggerebbero le finanze del Comune, ed impedirebbero ai frazionisti di avere l'acqua in casa e contemporaneamente di venire incontro, ciascuno come può, *alla spesa ingente fatta dal Comune per le frazioni.*

Il nolo della lente è di L. 2.40 all'anno ed il nolo del contatore è di L. 6.00. Quest'ultima spesa è troppo forte e converrebbe ridurla come quella della lente, o di poco superiore, perchè in questo modo vi sarebbero numerosi abbonati.

Molte famiglie del suburbio adoperano meno di 5 ettolitri, ma vorrebbero fruire di questa quantità a loro piacimento, ed averla sana e fresca come quella della città.

Si dice e si ripete però che il Comune non concederebbe l'acqua nelle frazioni, col contatore, neanche col nolo del medesimo in lire 6 annue. E ciò non sarebbe equo; perchè, quando si paga a tariffa come gli altri della città e del suburbio, non si può essere trattati alla medesima stregua anche noi delle frazioni?

Alla Giunta od al Consiglio Comunale la non ardua sentenza! In una famiglia non ci devono essere differenze di trattamento mai, tanto meno quando tutti contribuiscono egualmente e che in fin dei conti trattasi di acqua e null'altro che d'acqua. Ostacola forse il servizio di verifica per i contatori?

Ciò non mi parrebbe; c'è tanto personale nell'ufficio tecnico coll'aggiunta ancora della recentissima nomina *del fontaniere comunale*, che sarebbe far torto a sè stessi solo il pensarlo. Dunque si provveda e subito alla sistemazione di questo importante servizio, in modo equo e ragionevole.

Un villico del Comune

Cooperazione

La « Società cooperativa di consumo fra agenti ferroviari ed impiegati affini in Udine » rivolse al giornale *La Cooperazione* le seguenti domande:

Il Tribunale ci rese quattro copie ed una accompagnatoria, vistate, dicendoci che spetta a noi provvedere, a mezzo di usciere, coll'affissione, spedizione e pubblicazione:

N. 1 copia alla porta del Tribunale stesso
» 1 » » » » Municipio
» 1 » » borsa di Venezia
» 1 » per la inserzione sul Foglio annunzi della Prefettura (autorizzandoci a pubblicare solo i punti più salienti).

Ma, per gentilezza, non toccherebbe al Tribunale il provvedere alle due affissioni, alla spedizione alla Borsa di Venezia, ed alla inserzione sul Foglio annunzi della Prefettura? il tutto *gratis*? Tanto per evitare nuove spese inutili.

Ci permettiamo chiedere anche se non si può esimersi dal pagare il foglio bollato da L. 3.60 per la dichiarazione di accettazione alle cariche sociali, da parte di nuovi eletti amministratori.

E, se possibile, ci premerebbe conoscere anche gli articoli di legge da opporre alla pretesa di voler continuare a farci pagare la tassa di esercizio o rivendita.

La Cooperazione ha così risposto:

Spetta effettivamente alla parte interessata il provvedere, a mezzo usciere, alla affissione delle quattro copie di cui è cenno nella lettera 7 agosto. L'usciere dovrebbe fare *gratis* l'affissione, ma qualcuno pretende i diritti d'affissione, che sono per altro poca cosa.

La pubblicazione nel Foglio della Prefettura è gratuito. Le dichiarazioni di accettazione delle cariche sociali va effettivamente in bollo da L. 3 60. La tassa di esercizio e rivendita viene oramai pagata da tutte le Cooperative. Nessun articolo di legge le esonera tassativamente da tale obbligo.

Il Comitato Protettore dell'infanzia di Udine

porta a notizia dei genitori i quali tengono i loro bambini alla Colonia Alpina di Frattis presso Pontebba, faranno ritorno mercoledì 7 settembre colla corsa che arriva alla Stazione di Udine alle ore 5 pom.

Società Alpina Friulana

A tutto giovedì si accettano le adesioni pel Convegno di Nevea.

La leva militare

Oggi si chiude il periodo delle sedute ordinarie del Consiglio di leva per l'esame dei giovani nati nel 1878. Martedì prossimo però si apre il periodo delle sedute straordinarie, il quale durerà fino al 15 ottobre prossimo.

Avremo così una brevissima sosta... per le orecchie. I *dolcissimi* canti dei coscritti ci delizieranno nuovamente fra pochi giorni!

Diffida

Maria Michelutti ved. Serafini erede beneficiata degli ora defunti Luigi e Pietro Serafini di Fagagna, invita tutti i creditori dei medesimi Serafini e della ditta commerciale Serafini Luigi e figlio, ad indirizzare privatamente le loro ragioni presso l'avv. sig. Alfonso Ciconi in S. Daniele del Friuli.

E' morta

Quella donna che, come abbiamo narrato, aveva riportato delle contusioni, in seguito al ribaltamento del carrozzone antidiluviano, avvenuto giorni sono vicino l'osteria « Ai tre Re », è morta. La causa: una ferita, che pareva dapprima una cosa da nulla, alla regione parietale. La povera donna era Anna Comelli detta Florean d'anni 65 da Nimis.

Un libro di testo dell'Associazione agraria friulana

La commissione per i libri di testo delle scuole elementari, sedente in Roma, finì l'altro giorno i suoi lavori annuali e presentò al ministro Baccelli le sue proposte che furono approvate.

Fra i libri di lettura approvati per la terza classe vi è pure « Il campagnuolo friulano » pubblicato dalla nostra benemerita « Associazione agraria friulana ».

I ristoranti alle Stazioni

Di questi giorni in tutti i giornali del nostro bel Paese, si leggono le disposizioni di S. E. Lacava perchè sieno istituiti nelle Stazioni ferroviarie in cui i treni hanno importanti fermate, degli spacci di bevande e generi alimentari a prezzi convenientemente ridotti.

Non sappiamo preventivamente come sarà esaudito l'intendimento del sig. Ministro dei L. P.

Avezzi a veder tante e tante volte frainteso lo scopo di una istituzione, non possiamo essere ora certi che l'organizzazione di codesti spacci per i non facoltosi raggiungeranno il fine di fornire ai viaggiatori ristoro sano buono ed a prezzi miti.

Pur troppo la nostra è la terra dei vampiri, ma attendiamo di dare un giudizio quando potremo vedere di fatto come corrisponderanno all'aspettativa queste nuove vendite di generi alimentari presso le Stazioni.

Però, senza menomare il merito del sig. Ministro per un provvedimento utilissimo, ci sembra che sarebbe stato meglio imitare in questo, quanto si fa in Svizzera, ove nelle Stazioni si trovano i ristoratori di I, II e III classe i quali servono, se non isbaglio, anche di sale d'aspetto, almeno in qualche luogo.

A Zurigo, a mo' d'esempio, nel ristoratore di III classe si può avere un eccellente caffè-latte con due panini per cent. 30, mentre ognuno, che sia stato in Svizzera, sa qual prezzo elevato abbia codesta alimentazione nella patria di Guglielmo Tel.

A Goeschenen, prima d'infilare la grande galleria del Gottardo, il treno proveniente da Lucerna si trattiene 25 minuti in Stazione, e chi scrive ricorda di aver avuto un buon piatto di carne con patate e salsa, formaggio, pane e una bottiglia di buon vino italiano per fr. 1.50 nella III Classe. Oltre ciò, osservasi la massima pulizia, ordine e bellezza di locali.

Non arriviamo proprio a comprendere perchè quanto è bello, buono e pratico fuori di casa non si possa fare anche qui.

Arme reisender

Banda del 26° fanteria

Programma dei pezzi che saranno eseguiti questa sera martedì 6 settembre dalle ore 20 alle 21 1|2 sul piazzale della Stazione:

1. Marcia « Il Congresso » — Gemme
2. Mazurka « Fiori autunnali » — Cristofolis
3. Scena e duetto atto 4° « Aida » — Verdi
4. Valzer « Buon capo d'anno » — Cajoli
5. Pot-pourri sull'opera « Mefistofele » — Boito
6. Polka « Clary » — Bonferroni

Per eccessi

L'altr'ieri fu arrestato a Trieste il meccanico L. V. di 31 anno da Udine perchè in un'osteria in via Rossetti commetteva gravi eccessi.

Decesso

Dai giornali di Milano apprendiamo con vivo rammarico che a Chatillon (Valle d'Aosta) è morto il giorno 3 corrente il capitano *Paolo Luigi Vescovi* del 15.° Cavalleggeri Lodi, marito della signora Emilia Vescovi Cimador, nostra concittadina.

A proposito del disgustoso incidente

accaduto l'altra sera dopo la processione della Madonna, veniamo assicurati che non fu chiesto l'inno di Garibaldi, ma la Marcia reale, e il noto *capoccia* diceva con molta enfasi che non si doveva suonare nè Marcia nè Inno.

E se anche si fosse suonato l'Inno di Garibaldi, che male ci sarebbe stato? Il nome di Garibaldi non ricorda forse il più puro patriotismo e il valore del soldato italiano?

Ci duole che nella nostra Udine ci sia ancora della gente che non conosce la parte più bella del risorgimento italiano!

Provvedimento

Nella scorsa notte le guardie di città accompagnarono in caserma le girovaghe Maria Piutti fu Antonio d'anni 28 da Palazzolo della Stella e Santa Zanier fu Francesco d'anni 36 per opportuno provvedimento a tutela dell'igiene e della pubblica morale.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI° — 26° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 471,790.92
Fondo evenienze	L. 18,049.62	
di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici / » 500 » » » pensioni	» 19,800.—	» 18,049.62
	Totale	L. 1,013,340.54

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 luglio			31 agosto
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni		L. 523,500.—
» 144,325 58	Numerario in cassa		» 239,226.65
» 5,994,208.78	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro		» 5,583,976.61
» 9,833.55	Effetti in protesto e sofferenza		» 12,392.47
» 1,095,106.77	Antecipazioni contro deposito di valori e merci		» 1,977,748.74
» 1,282,638.55	Valori pubblici { di nostra proprietà / applicati alla riserva	L. 418,088.50 / » 839,953 67	» 1,258,042.17
» 17,133.98	Cedole da esigere		» 13,087.50
» 579,586.27	Conti correnti garantiti da deposito		» 619,929.13
» 874,087.32	Detti con banche e corrispondenti		» 744,134.47
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio		» 34,000.—
» 249,000.—	Depositi { a cauzione dei funzionari		» 241,500.—
» 2,279,984.36	Depositi { » antecipazioni		» 3,254,895.36
» 3,124,641.84	Depositi { liberi a custodia		» 3,009,081.84
» 32,193.44	Spese di ordinaria amministrazione e tasse		» 48,287.84
L. 16,240,240.44			L. 17,559,802.78

PASSIVO.

31 luglio			31 agosto
L. 1,047,000.—	Capitale		L. 1,047,000.—
» 489,840.54	Fondo di riserva / Fondo evenienze	L. 471,790.92 / » 18,049.62	» 489,840.54
» 2,651,875.61	Conti correnti fruttiferi		» 2,817,322.31
» 3,421,892.48	Depositi a risparmio		» 3,401,670.52
» 2,388,301.49	Creditori diversi e banche corrispondenti		» 2,684,355.82
» 389,078.77	Conto Titoli a riporto		» 386,327.29
» 7,777.07	Azionisti per residui interessi e dividendi		» 5,927.07
» 249,000.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari		» 241,500.—
» 2,279,984.36	Depositanti { » antecipazioni		» 3,254,895.36
» 3,124,641.84	Depositanti { liberi a custodia		» 3,009,081.84
» 190,848.28	Utili lordi del corr. esercizio		» 221,882.03
L. 16,240,240.44			L. 17,559,802.78

Udine, 3 settembre 1898.

Il Sindaco — Dott. Costantino Perusini
Il Presidente — C. Kechler
Il Direttore — G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1/2 %**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento } **4 1/2 - 5 1/2 %**

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1/2 %**
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . **2 1/2 %**

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . **4 3/4 %**

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 luglio	L. 2,651,875.61	
Depositi ricevuti in agosto	» 1,030,000.21	
	L. 3,681,875.82	
Rimborsi fatti in agosto	» 864,553.51	
Esistenti al 31 agosto		L. 2,817,322.31

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 luglio	L. 3,421,892.48	
Depositi ricevuti in agosto	» 246,104.72	
	L. 3,667,997.20	
Rimborsi fatti in agosto	» 266,326.68	
Esistenti al 31 agosto		L. 3,401,670.52
	Totale	L. 6,218,992.83

Contravvenzione

Alle 11 40 di ieri notte le guardie di città posero in contravvenzione l'oste Antonio Scoccimarro fu Marco d'anni 40, avente esercizio in via Tiberio Deciani, lo perchè teneva aperto oltre l'orario e perchè vi si suonava l'armonica e si schiamazzava.

All'Ospitale

vennero medicati: Sante Cossio di Giovanni d'anni 3 per ferita alla pianta del piede destro guaribile in giorni otto; Antonio Codutti di Giuseppe d'anni 42 cartolaio per ferita alla regione palmare della mano destra guaribile in giorni dieci; Giovanni Arlotta fu Antonio d'anni 40 per distorsione della spalla destra, guaribile in dieci giorni; tutte accidentali; Antonio De Fanti di Giacomo d'anni 53 lavandaio per escoriazioni e contusione dell'avambraccio destro con distorsione dell'articolazione riportata cadendo in seguito ad urto ricevuto da altra persona, guaribile in giorni dieci.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 20 30 avrà luogo il *Saggio di canto* che darà la signorina *Maria Farfusola*.

Le offerte saranno devolute a sostenere le spese di sua istruzione in Conservatorio.

Programma

1. « Pensiero patriottico », Marcia di G. R. Cremese per orchestra.
2. « L'estasi », Gran Valzer per canto (signorina M. Farfusola).
3. « Cavalleria Rusticana » Potpourri per pianoforte e violino.
4. « Tutti in maschera », Cavatina (signorina M. Farfusola).
5. « Barbiere di Siviglia », Introduzione atto 1° per orchestra ».
6. « Un ballo in maschera », Aria (sigorina M. Farfusola).
7. « Lucia di Lammermoor », Finale 3° per Pianoforte e Violino.
8. « La fiorera », Canzone Veneziana (signorina M. Farfusola).
9. « Valzer » per Orchestra.
10. « La favorita », Aria (Signorina M. Farfusola).
11. « Galoppe » finale.

Accompagna al pianoforte il M.° Giulio Romeo Gremese.

Compagnia Reccardini: questa sera riposo. Domani rappresentazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per oltraggi

Adolfo Ballarin fu Luigi, di anni 27, da Chioggia, detenuto per oltraggi alle guardie di Finanza, venne condannato a 25 giorni di reclusione e nelle spese.

SPORT

Un grave scandalo alle corse di Vicenza

Domenica ebbero luogo a Vicenza le corse al trotto.

La prima corsa, premio Vicenza, procedette senza inconvenienti.

La seconda corsa, premio Commercio, suscitò vivissimi clamori, dopo che erano già fatte 4 prove, perchè la giuria si convinse che tra i corridori erano intervenuti illeciti accordi.

La Giuria ha deliberato di non assegnare i tre primi premi; di infliggere una penalità di L. 250 ai proprietari dei cavalli (Milady) Tamberi e Collioud, (Cerva) Stud veneto, (Arlecchino) Lady Hambletonian; di deferire il caso alla Giunta ippica centrale, sedente in Roma per gli ulteriori provvedimenti.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla « Società Dante Alighieri » in morte di:

Rosa Trombetti-Nodari: Tomaselli cav. Daulo lire 2.

Lucia Sabot-Tunini: fratelli Dorta L. 1.

Telegrammi

Sempre il disarmo

L'irredentismo

Roma, 5 — La proposta pel disarmo ha risollevata la questione dell'irredentismo, riguardante Trento e Trieste.

Qualche apertura in forma privata fu fatta in proposito, ma si lasciò cadere; si insinua non esservi estranea la continuata assenza del Canevaro il cui ritorno però attendesi a Roma presto dovendosi giovedì tenere un consiglio di ministri plenario.

Resta sempre difficile concretare il disarmo, giacchè ritiensi pericoloso il programma della conferenza abbia ad allargarsi; vi si giunge per esclusione a confermare che si avrà a trattare soltanto del disarmo.

L'irreparabile sconfitta dei dervisci

Londra, 5. — La vittoria degli anglo-egiziani sui dervisci risulta più che mai decisiva e completa. I dervisci avrebbero 15,000 uccisi fra cui moltissimi emiri ed altri capi, compresovi Yacoub fratello del Califa. Le perdite degli anglo egiziani sarebbero di trecento morti, fra i quali Howard, corrispondente speciale dei *Times* e di alcune centinaia di feriti compresovi il colonnello Frank Rhodes, altro corrispondente speciale del *Times*.

Fra i prigionieri europei liberati si trova suora Teresa Grignolini, austriaca.

Il Califa mediante l'oscurità riuscì a fuggire coll'harem e Osman Digma. Si spera tuttavia di catturarlo presto E' caduta però in mano degli anglo-egiziani la sua bandiera e la sua capitale. A migliaia ascendono i dervisci prigionieri dei vincitori.

Gli abitanti di Ondurman accolsero festosamente l'esercito anglo-egiziano. La regina Vittoria direttamente si congratulò col sirdar Ketchener.

Entusiasmo immenso è scoppiato a Londra in seguito alla vittoria. Appena saputa la notizia della presa di Ondurman una folla di popolo si recò presso la statua del generale Gordon affiggendovi un cartellone con la seguente scritta: « Finalmente sei vendicato ».

Bollettino di Borsa

Udine, 6 settembre 1898

	5 sett.	6 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99 65	99.60
» fine mese	99.75	99 80
detta 4 1/2 »	107 80	107.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 70	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	334 —	334 —
» Italiane 3 %	321 —	321 —
Fondiaria d'Italia 4 %	504 —	504 —
» » » 4 1/2	514 —	514 —
» Banco Napoli 5 %	452 —	450 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	520	522.—
Prestito Provincia di Udine	102	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	940 —	950 —
» di Udine	13).	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	33	33 —
Cotonificio Udinese	1350	350. —
» Veneto	224	224 —
Società Tramvia di Udine	70.	70.—
» ferrovie Meridionali	31.—	731.—
» » Mediterranee	525 —	526 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 45	107 55
Germania »	132 90	132 90
Londra	27 10.—	27.12
Austria - Banconote	2 26 —	226.—
Corone in oro	1 12 —	113.—
Napoleoni	21 46	21 44
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 05	93.05

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 6 settembre **107.47**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Per i buongustai

Certi di non fare cosa sgradita ai lettori del Giornale, specie ai comprovinciali, ci permettiamo di additare loro una trattoria della città ove possono trovare tutto il confortevole.

Vogliamo parlare della ex trattoria Cattolica, in via Belloni, della quale è conduttore e direttore il sig. G. Drinssi e cuoco il noto sig. Cesare Ferigo, ove oltre alla eccellente qualità dei vini ed alla buona cucina si ha la sicurezza di un inappuntabile servizio, e, quello che più monta, della discretezza dei prezzi.

Mentre additiamo a tutti questa trattoria, facciamo auguri di prosperità al conduttore. X. Y.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti